



RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123 bis D. Lgs. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.

Sito Web: www.bancaintermobiliare.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2010

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2011

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1 TUF).....	5
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF).....</i>	<i>5</i>
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF).....</i>	<i>6</i>
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF).....</i>	<i>6</i>
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)</i>	<i>7</i>
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF).....</i>	<i>7</i>
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)</i>	<i>7</i>
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)</i>	<i>7</i>
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF).....</i>	<i>7</i>
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF)</i>	<i>7</i>
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.).....</i>	<i>8</i>
3. ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO	9
(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF).....</i>	<i>9</i>
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)</i>	<i>10</i>
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	<i>11</i>
(iex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).....	11
4.4. <i>ORGANI DELEGATI.....</i>	<i>13</i>
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	<i>15</i>
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....</i>	<i>15</i>
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....</i>	<i>16</i>
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	16
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	16
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE.....	18
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	19

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	20
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	23
10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	31
10.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	31
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	31
10.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	32
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	32
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	32
12. NOMINA DEI SINDACI.....	33
13. SINDACI.....	34
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	35
15. ASSEMBLEE.....	36
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	38
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	38
TABELLE	39
ALLEGATI.....	45

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare S.p.A..

Emittente: Banca Intermobiliare SpA (di seguito “BIM” o l’ “Emittente”).

Esercizio: l’esercizio sociale 1/1 – 31/12/2009.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-*bis* TUF

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

BIM adotta il modello di governo societario c.d. "tradizionale", articolato in Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale.

In data 25.02.2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Co.Fi.To. SpA (che controllava di diritto BIM) in Veneto Banca ScpA, con sede in Piazza G.B. Dall'Armi 1- Montebelluna (TV).

Quest'ultima è divenuta quindi azionista di controllo di BIM (venendo a detenerne circa il 55% del capitale sociale), con conseguente ingresso di BIM medesima nel Gruppo Veneto Banca.

In data 25.02.2011 Veneto Banca S.c.p.a. ha comunicato l'insorgere dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle azioni di BIM, la cui conclusione è prevista entro il secondo trimestre del 2011.

Il *core business* di Banca Intermobiliare è costituito dalla prestazione dei servizi di investimento e dalla correlata attività bancaria.

I servizi di gestione patrimoniale su base individuale e collettiva sono erogati per il tramite della società direttamente controllata al 100% Symphonia Società di Gestione del Risparmio S.p.A.

A far data dal 1.01.2010 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di BIM Alternative Investments SGR (direttamente controllata al 100% da BIM e specializzata nella gestione di OICR speculativi) in Symphonia SGR.

La controllata Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. – oltre ai servizi bancari – presta servizi di collocamento e distribuzione tramite la propria rete di promotori finanziari.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1 TUF)

alla data del 14/03/2011

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Intermobiliare – come rappresentato nella sottostante tabella - ammonta ad Euro 156.209.463,00 ed è rappresentato da 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 Euro cadauna.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	156.209.463	100%	Mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA	
Azioni con diritto di voto limitato	–	–		
Azioni prive del diritto di voto	–	–		

Banca Intermobiliare ha emesso il prestito obbligazionario “BIM 1,50% 2005-2015 subordinato convertibile in azioni ordinarie”. L’ammontare delle obbligazioni in circolazione - come rappresentato nella sottostante tabella – è pari a n. 19.789.674 ciascuna del valore nominale unitario di Euro 7,50.

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni subordinate convertibili	Mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA	19.789.674	ordinarie	19.789.674
Warrant	–	–		

Per quanto concerne i piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale si rimanda alla Parte I della nota integrativa individuale e consolidata del bilancio BIM al 31.12.2010, disponibile sul sito internet www.bancaintermobiliare.com

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Salvo i vincoli di indisponibilità temporanea legati alle azioni BIM sottoscritte dai dipendenti del Gruppo che fa capo all’Emittente, in adesione ai piani di compenso approvati da BIM, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni BIM.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)

Si riporta nella sottostante tabella l’elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 120 TUF, risultano possessori, direttamente o indirettamente, di una partecipazione rilevante nel capitale di Banca Intermobiliare S.p.A.

AZIONISTA INDIRETTO	AZIONISTA DIRETTO	Azioni possedute	% sul capitale sociale
VENETO BANCA S.C.P.A.	VENETO BANCA .S.C.P.A.	85.812.277*	54,934%
BNP PARIBAS SA	FORTIS BANK SA NV	15.575.756	9,971%
PREMAFIN FINANZIARIA SPA	FONDIARIA/SAI SpA	3.150.632	2,017%
	SIAT SPA		
	MILANO ASSICURAZIONI SPA		
MARIO PIANTELLI	SOCIETA’ EDITRICE SPORTIVA S.E.S. SpA	3.247.616	2,079%
	MARIO PIANTELLI		
RODRIGUE SA	RODRIGUE SA	3.200.000	2,048%
ALCIDE LEALI	LEFINALC SpA	3.130.000	2,003%

* Sono incluse nel suddetto conteggio n. 2.454.443 azioni (rappresentative dell' 1,571% del capitale sociale di BIM), oggetto di confisca ai sensi dell'art. 187-sexies d.lgs. 58/98 disposto con provvedimento Consob n. 17118 del 30.12.2009.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo sull'Emittente, né esistono poteri speciali di controllo dello stesso.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che non prevedano l'esercizio diretto del diritto di voto da parte di questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto incorporato nelle azioni ordinarie BIM, né termini imposti per l'esercizio del diritto predetto o sistemi in cui i diritti finanziari connessi alle azioni siano separati dal possesso di queste ultime.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Per quanto a conoscenza di BIM non sussistono accordi tra gli azionisti,

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF)

Né BIM né le società da questa controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF)

In data 3.05.2005 il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 30.05.2001, ha deliberato di:

- (i) emettere il prestito obbligazionario "BIM 1,50% 2005/2015 subordinato convertibile in azioni ordinarie", dell'ammontare massimo di Euro 154.005.000,00, costituito da massime numero 20.534.000 obbligazioni del valore nominale di Euro 7,50 cadauna, convertibili in azioni;
- (ii) aumentare il capitale sociale, esclusivamente a servizio della conversione del suddetto prestito, di un importo massimo ora residuo di Euro 19.902.592,00 mediante emissione di massime ora residue 19.902.592 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna.

L'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 23.04.2010 ha autorizzato la società (per un periodo di mesi diciotto) all'acquisto di azioni ordinarie BIM in conformità con quanto stabilito dalla prassi di mercato ammessa ai sensi dell'art. 180 D. Lgs. 58/1998 con Delibera Consob 16839 del 19.03.2009 e con i seguenti limiti e modalità:

- (i) quantitativo massimo di azioni da acquistare 15.500.000;
- (ii) prezzo unitario delle proposte di acquisto non superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della

- proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente sul mercato;
- (iii) acquisto effettuato sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite nell'applicabile regolamento emanato da Borsa Italiana SpA e tali da non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le azioni proprie in portafoglio al 31.12.2010 (data di chiusura dell'esercizio 2010) ammontavano a 7.016.463.

L'Assemblea ordinaria convocata per il giorno 19.04.2011 discuterà una proposta di rinnovo per diciotto mesi dell'autorizzazione al buy back su massime n. 15.500.000 azioni con finalità di costituzione di un c.d. "magazzino titoli", ai sensi della relativa prassi di mercato ammessa approvata da Consob con Delibera del 19.03.2009.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.)

A decorrere dal 25.02.2011 Banca Intermobiliare è controllata di diritto da Veneto Banca S.c.p.a. con sede in Piazza G.B. Dall'Armi 1- Montebelluna (TV) ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 8);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)**

BIM ha adottato – nei termini illustrati nella presente relazione - il Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana SpA. e disponibile sul sito internet www.borsaitaliana.it

Né l'Emittente né le società aventi rilevanza strategica da essa controllate sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)

In conformità con quanto stabilito dall'art. 147 ter del D. Lgs. 58/1998, la procedura disciplinata dall'art. 9 del vigente Statuto prevede che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti e consente di riservare alla minoranza la nomina di almeno uno dei membri del Consiglio.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, debbono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non siano osservate tutte le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

Almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se quest'ultimo è composto da più di sette membri, deve/devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i sindaci nonché gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate. In ciascuna lista deve essere chiaramente indicato quali siano i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e/o dallo statuto.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

1. Dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere meno uno.
2. L'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine in questa previsto. Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Consiglio di Amministrazione viene tratto dalla medesima.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, il Consiglio provvede a norma di legge

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuite, in via esclusiva e nel rispetto dell'art. 2436 Codice Civile, le deliberazioni concernenti:

- a) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di socio;
- b) l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'attuale Consiglio di Amministrazione - nominato con deliberazioni dell'Assemblea dei soci del 23.04.2010 sulla base della lista presentata dall'allora controllante Co.Fi.To. SpA - verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2012.

Per le informazioni circa la composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'esercizio, si rinvia alla Tabella 1 riportata in appendice.

Caratteristiche personali e professionali del Consiglio di Amministratore

Gli Amministratori in carica alla data della presente Relazione sono in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dal Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica del 18.03.1998, n. 161 e dal Regolamento del Ministero della Giustizia del 30.03.2000 n. 162.

I Consiglieri RUOZI e CORTESE sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF ed ai criteri applicativi 3.C.1 e 3.C.2 del **Codice**.

Per i dettagli circa le cariche attualmente ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate o società finanziarie, bancarie e assicurative si rimanda alla tabella riportata quale Allegato A) alla presente Relazione.

Non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'esercizio 2010.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Con il “*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione*” approvato in data 23.04.2010, il Consiglio attualmente in carica ha individuato in cinque il numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Consigliere di Amministrazione della Banca, analogamente a quanto previsto per i soggetti facenti parte dell'organo di controllo e ferma restando la necessità dell'autorizzazione assembleare alla deroga al divieto di concorrenza prevista dall'art. 2390 Codice Civile. L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri di cumulo degli incarichi.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Come previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta al mese.

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute n. 13 riunioni della durata media di due ore.

Il calendario approvato per l'esercizio 2010 prevede complessive n. 12 riunioni.

Precedentemente alla data di approvazione della presente relazione (14 marzo 2011) il Consiglio di Amministrazione di BIM ha già tenuto n. 2 riunioni.

Il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2011 è stato regolarmente pubblicato mediante comunicato stampa diffuso al mercato in data 28.01.2011.

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è disciplinato mediante apposito regolamento approvato in data 23.04.2010.

Il “*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione*” approvato da BIM in data 23.04.2010 dispone che, al fine di consentire agli interessati di agire in modo informato, il Presidente – per il tramite della Segreteria societaria - trasmetta a ciascun Amministratore e Sindaco la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno di ciascuna seduta non appena disponibile e comunque entro le 48 ore anteriori alla data fissata per la riunione, salvi i casi in cui si renda necessario un ridotto termine di preavviso.

Il Presidente può invitare a partecipare alla riunione del Consiglio, senza diritto di voto, i Dirigenti della Società ovvero altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta necessaria o utile dal Presidente in relazione alle materie da trattare.

Partecipano stabilmente alle sedute del Consiglio:

- (i) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, in occasione delle riunioni convocate per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo;
- (ii) i Responsabili delle funzioni di controllo interno, in occasione delle riunioni convocate per l'esame delle relazioni periodiche redatte da queste ultime.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, sono tra l'altro riservati alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- a) la supervisione strategica consistente nella determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e nella verifica della loro attuazione;
- b) le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
- c) l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- d) l'assunzione e la cessione di partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, purchè non determinanti l'assunzione di responsabilità illimitata per le obbligazioni delle società partecipate;
- e) la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati interni agli organi aziendali con funzioni consultive o di coordinamento;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti ed il conferimento dei relativi poteri.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione:

- (i) ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante l'esame delle relazioni ad esso periodicamente sottoposte dal Comitato per il controllo interno e dalle competenti unità operative della banca;
- (ii) ha provveduto alla revisione periodica ed all'aggiornamento della *policy* in materia di conflitti di interesse ed incentivi;
- (iii) mediante apposita relazione sulle strategie e politiche di gruppo nel settore della gestione del risparmio (prevista dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia) ha preso in esame – tra l'altro - il sistema di controllo interno e la politica di gestione dei conflitti di interesse della controllata strategica Symphonia SGR);
- (iv) a seguito della nomina del Consiglio in carica per gli esercizi 2010/2012 da parte dell'Assemblea dei soci del 23.04.2010, ha provveduto alla determinazione dell'emolumento spettante al Presidente, al Vice Presidente ed all'Amministratore delegato;
- (v) ha valutato il generale andamento della gestione, la sua prevedibile evoluzione nonché le operazioni rilevanti effettuate dalla società e dalle

società controllate, ricevendo la relativa informativa periodica da parte dell'Amministratore delegato ai sensi dell'art. 14 del vigente Statuto sociale.

Data la natura di istituto bancario propria di BIM, alle eventuali operazioni poste in essere con i membri del Consiglio di Amministrazione o con soggetti ad essi riconducibili sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 136 D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico bancario), che richiedono la preventiva unanime approvazione del Consiglio, il voto favorevole del Collegio sindacale nonché – ove richiesto ai sensi dei commi 2 e 2 bis del predetto articolo – l'assenso della Capogruppo, fermi restando gli obblighi previsti dalla legge in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Il vigente “*Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate*” (approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ai sensi della Delibera Consob n. 17721 del 12.3.2010 e pubblicato sul sito www.bancaintermobiliare.com) individua – tra l'altro - le operazioni di maggiore rilevanza con le suddette parti correlate, che devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione con il parere preventivo, motivato e vincolante degli amministratori indipendenti.

Si cfr. in proposito il successivo paragrafo 11.

I criteri generali per l'individuazione delle operazioni che – in quanto aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario – sono rimesse all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione sono individuati dallo Statuto sociale e dalle apposite delibere – quadro consiliari *pro tempore* vigenti (con afferenti, in particolare, l'erogazione del credito e l'attività di negoziazione in conto proprio).

L'assemblea dei soci di BIM del 23.04.2010 ha riconosciuto agli Amministratori nominati per il triennio 2007/2009 la facoltà di assumere altri incarichi ai sensi dell'art. 2390 Codice Civile. In proposito, il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato fattispecie problematiche.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazioni del 23.04.2010, ha nominato il Sig. Pietro D'Aguì quale Amministratore delegato per il triennio 2010-2012.

L'Amministratore Delegato, in esercizio dei poteri di ordinaria amministrazione ad egli attribuiti:

- (i) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della banca - in linea con quanto previamente determinato dal Consiglio di Amministrazione- sia costantemente adeguato alla realtà ed alle dimensioni della banca stessa e del Gruppo bancario da questa diretto e coordinato;

- (ii) riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni rilevanti effettuate dalla Società e dalle sue controllate e partecipate;
- (iii) coordina l'attività svolta dalle società controllate;
- (iv) conferisce ordini per iscritto in riferimento all'attività di negoziazione in conto proprio nei limiti pro – tempore stabiliti dalle relative delibere del Consiglio di Amministrazione.

I limiti alle attribuzioni dell'Amministratore delegato in materia di negoziazione in strumenti finanziari ed erogazione del credito sono stabiliti mediante apposite delibere - quadro adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è titolare di deleghe gestionali, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli organi delegati e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

In casi di necessità ed urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione è conferita la facoltà di svolgere compiti di supplenza degli organi esecutivi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta legalmente la Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie o amministrative, in ogni grado ed in qualunque sede, anche per giudizi di cassazione e revocazione, nominando e revocando avvocati e procuratori alle liti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non svolge il ruolo di *chief executive officer* (principale responsabile della gestione dell'Emittente) e non è azionista di controllo di quest'ultimo.

Comitato esecutivo (solo se costituito) (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al proprio interno un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'esercizio 2010 l'Amministratore delegato – ai sensi del vigente Statuto sociale - ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con cadenza almeno trimestrale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni rilevanti effettuate dalla Società e dalle sue controllate e partecipate.

Il contenuto delle predette relazioni è riportato nei verbali delle corrispondenti riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore delegato ha provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in ordine all'attività svolta ed alle principali operazioni compiute dalla Società e dalle sue controllate che non necessitano di preventiva approvazione del Consiglio.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione non ha delegato le proprie attribuzioni a nessun altro Consigliere oltre al Sig. Pietro D'Aguì, Amministratore delegato.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nel Consiglio di Amministrazione di BIM sono attualmente presenti due amministratori indipendenti, sia ai sensi di legge sia ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

I Consiglieri indipendenti RUOZI e CORTESE sono membri del Comitato per le nomine e la remunerazione e del Comitato per il controllo interno. (Si rinvia in proposito – rispettivamente - ai successivi paragrafi 9 e 10).

Il vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede che, dopo la nomina di un amministratore indipendente – e, successivamente, almeno una volta l'anno - il Consiglio valuti la sussistenza dei relativi requisiti, rendendo noto al mercato l'esito delle proprie analisi mediante comunicato stampa e nella relazione annuale sul governo societario. Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per la valutazione dell'indipendenza dei propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea dei soci del 23.04.2010, ha verificato la sussistenza in capo ai suddetti Consiglieri dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo Statuto nella prima riunione utile successiva alla nomina, tenutasi in data 23.04.2010 e – successivamente – nella riunione del 14.03.2011.

Il Collegio sindacale ha verificato la correttezza dei criteri e delle procedure di accertamento adottate ai fini della predetta verifica.

Gli Amministratori indipendenti, avendo partecipato nel corso del 2010 alle riunioni mensili dal Comitato per il controllo interno nelle percentuali del 100% (come evidenziato nella Tabella 1 riportata in appendice, g), non hanno ritenuto necessario effettuare altre riunioni in assenza degli altri Amministratori

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice (il Presidente del Consiglio di Amministrazione non riveste il ruolo di *chief executive officer*, né controlla l'emittente) non si è proceduto alla designazione del *lead independent director* (i.e.: riferimento degli Amministratori non esecutivi).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione interna di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente aventi carattere di informazione privilegiata è disciplinata dalla *policy* in materia di gestione di conflitti di interesse.

Le principali misure organizzative in proposito adottate dalla banca consistono: (i) nella fissazione di una regola generale di riservatezza; (ii) nell'istituzione di appositi *chinese walls* (separazioni di struttura) finalizzati ad evitare che le diverse unità operative della banca abbiano contatti tra di loro tranne che nei casi specificamente disciplinati, salvo eccezioni (procedura di *wall crossing*) appositamente autorizzate con valutazione della funzione di compliance; (iii) nell'istituzione di *black e watch list*, restrizioni all'operatività su strumenti finanziari su cui BIM disponga di informazioni privilegiate.

Per le comunicazioni al pubblico da effettuarsi ai sensi dell'art. 114 D. Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Settore Informativa e Segreteria societaria della banca.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(art 123 bis, comma 2, lett. d, TUF)

Sono costituiti in seno all'attuale Consiglio di Amministrazione (in carica per gli esercizi 2010/2012) i seguenti Comitati:

- Comitato per il controllo interno;
- Comitato per le nomine e la remunerazione.

I compiti e la composizione del Comitato per le nomine e la remunerazione e del Comitato per il controllo interno attualmente in carica vengono illustrati nelle successive sezioni 7 e 9.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre costituito i seguenti organismi, aventi funzioni propositive, consultive e deliberative:

Comitato di coordinamento tra i Responsabili di Area

E' composto dall'Amministratore Delegato (con funzioni di Presidente) e da tutti i Responsabili delle Aree operative della società.

Il Comitato svolge attività consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio in materia di adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e delle società controllate rispetto agli obiettivi identificati in sede di pianificazione o comunque nel rispetto di quanto indicato dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato.

Con specifico riguardo alla politica di rilevazione e gestione degli incentivi (Regolamento Consob 16190/2007) adottata dalla Banca, al Comitato sono attribuiti compiti di (i) analisi in riferimento all'attivazione con soggetti esterni di nuove linee di business od al rinnovo di accordi commerciali e di (ii) vigilanza sulla coerenza delle politiche commissionali adottate dalla Banca.

Viene predisposta semestralmente, a cura dell'Amministratore Delegato, una relazione al Consiglio sull'attività del Comitato, sugli interventi organizzativi programmati e realizzati.

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute 14 riunioni del Comitato di coordinamento tra i Responsabili di Area

Comitato di Credito e Corporate Finance

E' composto dall'Amministratore Delegato (in qualità di Presidente del Comitato), dal Responsabile dell'Area Servizi Finanziari e dal Vice-Responsabile dell'Area Servizi Finanziari; fa parte del comitato con poteri consultivi il Responsabile dell'Area Commerciale.

Il Comitato è competente – nei limiti delle deleghe stabilite dal Consiglio di Amministrazione - in materia di erogazione del credito, *corporate finance*, adesione a consorzi di collocamento, definizione di politica dei tassi.

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute 30 riunioni del Comitato di Credito e di Corporate Finance

Comitato Rischi

E' un organo collegiale avente potere deliberativo, consultivo e informativo, costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale.

E' composto dall'Amministratore Delegato e dai Responsabili delle seguenti unità operative: Area Risk & Compliance; Area Amministrativa; Funzione di Risk Management; Area Servizi Finanziari; Area Mercati Finanziari.

Il Comitato Rischi è – tra l'altro – competente in materia di attuazione delle strategie e delle *policies* interne per la gestione dei rischi adottate dal Consiglio di Amministrazione, ed ha il compito di assicurare l'indirizzo e il coordinamento delle principali azioni ed il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di misurazione/valutazione e governo dei rischi.

Il Comitato provvede ad assicurare all'Amministratore delegato una visione integrata in materia di esposizione ai rischi, riferendo su eventuali inadempimenti e/o violazioni delle politiche stabilite in materia; individua, analizza e monitora le situazioni di

potenziale significativo incremento del rischio e gestire direttamente eventi di particolare impatto; garantisce un costante flusso informativo tra le varie funzioni aziendali direttamente impegnate a gestire attività potenzialmente soggette al rischio, sia per conto della Banca sia per conto della Clientela.

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute 6 riunioni del Comitato Rischi

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato risulta attualmente così composto:

Roberto RUOZI (Presidente)	Consigliere non esecutivo indipendente
Mauro CORTESE	Consigliere non esecutivo indipendente
Angelo CECCATO	Consigliere non esecutivo.

Alle riunioni del Comitato per la remunerazione possono partecipare il Presidente del Collegio sindacale e gli altri Sindaci effettivi (a discrezione del Collegio medesimo)

Nessun altro Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono discusse o formulate proposte relative alla remunerazione dei membri del Consiglio.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione attualmente in carica è stato nominato in data 23.04.2010 ed ha tenuto la sua prima riunione in data 14.03.2011.

Nel corso del 2010 il Comitato precedentemente in carica (composto in prevalenza da Amministratori indipendenti, nominato in data 30.04.2007 e cessato in data 23.04.2010, a seguito della scadenza dell'intero Consiglio) ha svolto un'unica riunione in data 23.03.2010, della durata di 30 minuti circa ed alla quale hanno partecipato due dei tre componenti.

La predetta riunione è stata regolarmente verbalizzata.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio

Funzioni del comitato per le nomine e la remunerazione

In materia di nomine, il Comitato:

- a) propone al Consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- b) indica i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dei soci di BIM, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- c) formula pareri al Consiglio in merito:

- (i) alla dimensione ed alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
- (ii) all'eventuale nomina del Direttore Generale e/o di Vice Direttori ed alla designazione degli Amministratori e dei Sindaci delle Società partecipate;
- (iii) alle proposte di nomina del Responsabile Internal Audit e del Responsabile della Funzione Compliance;

In materia di remunerazione, il Comitato:

- a) formula pareri al Consiglio ai fini della predisposizione da parte di quest'ultimo delle proposte da sottoporre all'Assemblea per l'approvazione di:
 - (i) politiche di remunerazione a favore di Consiglieri di amministrazione, di dipendenti della banca e del Gruppo (ivi inclusi i Responsabili delle funzioni di controllo ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili) o di collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato;
 - (ii) piani di compenso in denaro o basati su strumenti finanziari in favore dell'Amministratore delegato e dell'alta direzione della Banca e del Gruppo;
- b) valuta periodicamente le politiche di remunerazione di cui alla precedente lettera a) e vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore delegato.

Le riunioni del Comitato sono oggetto di apposita verbalizzazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione del 14.05.2010 ha determinato in misura fissa l'emolumento annuo per l'Amministratore delegato, non ravvisando problematiche rispetto alla prudente gestione del rischio ed alle strategie di lungo periodo dell'Emittente.

Alla data di approvazione della presente relazione, pur essendosi conclusa la fase di pubblica consultazione del documento emanato da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2010 e recante "*Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche*" (destinato a sostituire la normativa regolamentare di marzo 2008, attualmente in vigore), le suddette Disposizioni risultano ancora non emanate.

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria a favore dell'Amministratore delegato (né degli altri membri del Consiglio di Amministrazione).

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti da BIM.

Il vigente sistema di remunerazione ed incentivazione applicabile ai Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente, approvato dall'Assemblea dei soci del 23.04.2010, include una componente variabile legata alla percentuale di raggiungimento di determinati obiettivi aziendali, di singola unità organizzativa ed individuali (prevalentemente collegati ai risultati delle specifiche funzioni – e non ai risultati economici della banca – per quanto concerne il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e per i Responsabili delle funzioni di controllo).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa ovvero nel caso in cui il rapporto cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo interno, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 23.04.2010 ed in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2012, è così composto:

Roberto Ruozi (Presidente)	Consigliere non esecutivo indipendente;
Mauro Cortese	Consigliere non esecutivo indipendente;
Angelo Ceccato	Consigliere non esecutivo.
Giuseppe Santonocito	Consigliere non esecutivo.

In sede di nomina del Comitato il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuna la presenza di un membro (G. Santonocito) in carica anche nel triennio precedente, al fine di garantire continuità operativa nell'operato del Comitato medesimo.

Il Consiglio ha ritenuto sostanzialmente rispettato il principio 8.P.4 del Codice in materia di costituzione del Comitato per il controllo interno (per cui è prevista la maggioranza di amministratori indipendenti) avendo stabilito che: (i) le riunioni del Comitato si intendono validamente costituite solo in presenza dei due membri indipendenti e di almeno uno degli altri componenti e (ii) le deliberazioni devono essere assunte a maggioranza dei presenti con prevalenza - in caso di parità – del voto del Presidente.

Il Presidente del Comitato per il controllo interno possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, che è stata attestata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato per il controllo interno partecipano stabilmente: il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci effettivi; il Responsabile della funzione di

Internal Audit ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (almeno in occasione delle riunioni precedenti la diffusione di dati contabili di periodo).

Onde rafforzare il collegamento tra gli Organi della società preposti al controllo, alle riunioni del Comitato per il controllo interno sono invitati a partecipare in qualità di uditori anche rappresentanti della società di revisione incaricata.

L'Amministratore delegato ha facoltà di prendere parte alle riunioni del Comitato; i Responsabili delle Aree operative possono essere chiamati a partecipare in occasione della trattazione di specifiche tematiche all'ordine del giorno.

Su invito del Comitato per il controllo interno, hanno preso parte alle riunioni tenutesi nel 2010 - oltre ai componenti della società di revisione incaricata Deloitte & Touche, che hanno partecipato a due sedute - i responsabili delle unità operative della banca di volta in volta individuate come competenti per la trattazione di specifici argomenti (ad esempio in materia contabile o attinenti la concessione del credito).

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per il controllo interno di BIM (in carica per gli esercizi 2010/2012) ha tenuto complessivamente 7 riunioni della durata media di due ore.

Le riunioni del Comitato hanno cadenza mensile e vengono convocate in prossimità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In caso di necessità od urgenza, su richiesta di ciascuno dei componenti, possono essere convocate -anche per le vie brevi- riunioni straordinarie del Comitato.

Precedentemente alla data di approvazione della presente relazione (14 marzo 2011) il Comitato per il Controllo Interno di BIM ha già tenuto n. 3 riunioni

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Le principali competenze attribuite al Comitato riguardano:

1. l'assistenza al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle seguenti attività:
 - a. definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - b. valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
 - c. descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, valutando l'adeguatezza complessiva dello stesso.
2. la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti

- contabili societari ed ai revisori, del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
3. su richiesta dell'amministratore delegato la formulazione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
 4. la valutazione dei piani di lavoro predisposti dai responsabili delle varie funzioni di Controllo interno e delle loro relazioni periodiche;
 5. la valutazione delle proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione;
 6. la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
 7. lo svolgimento degli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio, anche con riferimento ai presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate;
 8. la predisposizione della relazione al Consiglio almeno semestrale, in occasione della approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Al Comitato per il Controllo Interno sono attribuite funzioni propositive, consultive e di monitoraggio in materia di *compliance*.

Nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2010, il Comitato ha in particolare trattato i seguenti argomenti:

- esame delle posizioni di credito rilevanti; (1 sola volta nel corso della riunione del 2 febbraio 2010);
- approfondimenti su comunicazioni alla Banca da parte di organismi di controllo (Consob, Banca d'Italia e Guardia di Finanza);
- esame della situazione complessiva dei reclami ricevuti dalla Banca;
- esame delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo interno ed approvazione dei piani di verifica annuali;
- esame del processo di adeguamento alle disposizioni introdotte dalla normativa di recepimento della Direttiva Mifid (Consulenza);
- approfondimenti in materia antiriciclaggio e analisi dell'esposizione C/proprio e C/terzi su strumenti derivati quotati e non.
- esame della relazione semestrale predisposta dall'Organismo di Vigilanza 231
- predisposizione della relazione semestrale sulle attività di controllo svolte dal Comitato da presentare al CdA BIM;
- approfondimenti sulle partite di bilancio;
- esame del piano di lavoro per la revisione del bilancio predisposto dalla società di revisione;

Il Collegio Sindacale di BIM partecipa regolarmente alle riunioni del Comitato di Controllo interno.

Le riunioni del Comitato sono oggetto di apposita verbalizzazione.

In considerazione dello status di banca proprio della società, lo svolgimento dei compiti affidati al Comitato si svolge in armonia con i principi fissati dalla applicabile normativa legislativa e regolamentare in tema di controlli interni.

Il Comitato collabora fattivamente con il Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale, con la Società di revisione, con l'alta direzione della banca ed - in particolare - con la funzione di internal audit ai fini del mantenimento di un efficace sistema di controlli interni e nell'individuazione di adeguate politiche di assunzione dei rischi, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Ai fini di un efficace svolgimento delle proprie mansioni, il Comitato ha accesso diretto alle pratiche di competenza della funzione di internal audit presso BIM e delle altre funzioni di controllo interno.

Il Comitato può proporre impegni di spesa connessi alle materie di propria competenza agli Organi deputati.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione di BIM nella riunione del 23.04.2010 ha approvato il Resoconto ICAAP 2009 - redatto seguendo l'articolazione proposta da Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo III, Capitolo 1, Allegato E delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") - unitamente al documento PILLAR III - "Informativa al pubblico".

Gli aspetti di governo e di processo dei singoli rischi a cui il Gruppo è esposto, con le relative metodologie di misurazione/valutazione sono stati formalizzati in specifici documenti denominati Risk Policies.

Inoltre, gli aspetti tecnici delle modalità di misurazione e/o di stress testing, sono stati dettagliati in documenti metodologici di supporto alle Risk Policies.

Precedentemente il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il Regolamento ICAAP 2008 del Gruppo Banca Intermobiliare che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed assicura la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Al fine di garantire la sostenibilità degli obiettivi di redditività (nel breve come nel medio/lungo termine) e la stabilità dei risultati aziendali che sono strettamente correlati all'efficienza del sistema interno per il controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria, il Consiglio ha istituito il Comitato Rischi (si cfr. paragrafo 6).

BIM adegua ed aggiorna costantemente la mappatura dei rischi al fine di includere nei successivi Resoconti ICAAP gli eventuali ulteriori rischi a cui il Gruppo potrebbe essere esposto.

Il sistema di controllo interno di Banca Intermobiliare è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse strutture produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office.
- controlli sulla gestione dei rischi – *risk management* - mirati a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. Questi controlli sono affidati a funzioni diverse da quelle produttive.
- attività di controllo di conformità alle norme – *compliance* – mirati a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna.
- attività di revisione interna – *internal audit* – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni. Questa attività viene svolta da funzioni non operative ed indipendenti.

Le funzioni di controllo di II livello (Risk Management e Compliance) - al 31.12.2010 fanno capo all'Area Risk e Compliance, in staff all'Amministratore Delegato; le funzioni di controllo di III livello (Internal Audit e Investment Services Audit) sono ricomprese nell'Area Audit, in staff al Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riporta una sintesi delle mansioni delle singole funzioni:

Risk Management

Assicura la misurazione ed il controllo integrato dei rischi attraverso il monitoraggio e l'analisi dell'esposizione complessiva al rischio della banca e delle società controllate interessate, coerentemente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e alle *best practices* internazionali. In particolare la funzione supporta la Banca ed le società controllate nella identificazione, gestione e controllo dei rischi assunti e rappresenta la struttura delegata per la realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in ottica ICCAP.

Le responsabilità della Funzione Risk Management si articolano nei seguenti ambiti: Processo ICAAP; rischio di mercato; rischio di credito; rischi operativi; altri rischi.

Compliance & Antiriciclaggio

La funzione di conformità è incaricata di verificare che nei settori operativi rientranti nel rispettivo perimetro di competenza, determinato dal Consiglio di Amministrazione, esistano meccanismi che assicurino il rispetto delle norme applicabili alle attività che determinano i rapporti con la clientela.

La funzione è parte integrante del sistema dei controlli interni e costituisce uno strumento che concorre ad assicurare la sana e prudente gestione di BIM e delle società dalla stessa controllate, a presidio dei rischi legali, operativi e strategici, e di reputazione potenzialmente in grado di metterne a repentaglio la stabilità e di compromettere il legame fiduciario con la clientela.

Presso la Funzione Compliance e Antiriciclaggio è accentrato l'ufficio del Responsabile Aziendale Antiriciclaggio, avente competenza su BIM.

Alla Funzione è inoltre attribuita la competenza in materia di operazioni sospette di abusi di mercato.

Area Audit

L'Area Audit rappresenta il polo dei controlli di III livello ed è suddivisa in due funzioni (Internal Audit ed Investment Services Audit) in base a distinte specializzazioni professionali e processi oggetto di controllo.

Internal Audit

L'attività della funzione è finalizzata a determinare se il processo di gestione dei rischi, il sistema di controlli e la governance, così come strutturate dal management aziendale, siano adeguati e funzionali per assicurare che:

- i rischi siano identificati e gestiti in maniera appropriata;
- ci sia una sufficiente interazione tra le varie unità di governance;
- il reporting finanziario, manageriale e operativo sia accurato, preciso e puntuale;
- l'operatività aziendale sia condotta nel rispetto della normativa interna ed esterna;
- gli asset aziendali siano gestiti in maniera efficiente e adeguatamente protetti;
- i programmi, i progetti e gli obiettivi aziendali siano realizzati;
- il processo di controllo sia sottoposto a continui miglioramenti qualitativi;
- eventuali criticità legislative o regolamentari siano prontamente riconosciute e trattate.

La Funzione Internal Audit svolge le seguenti attività in coerenza con il piano controlli annuale:

- attività mirate;
- attività ricorrenti;
- supporto consultivo;
- rapporti con gli Organi di *governance* interni: Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza 231;

La funzione supervisiona le attività svolte dalle altre funzioni di controllo della Banca e delle società controllate; tale attività viene svolta tramite flussi informativi e con verifiche dirette sulle società controllate o su singoli processi delle stesse in linea con il piano di audit annuale;

Il Sistema dei Controlli Interni ("SCI") e la situazione dei rischi sono periodicamente portate a conoscenza del Comitato per il Controllo Interno, che svolge un ruolo attivo, avvalendosi delle funzioni di controllo della Banca nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché

adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Banca Intermobiliare dall'ottobre 2008 è dotata di un Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D. Lgs. 231/01, a cui è affidato il compito di vigilare sull'adeguatezza ed efficace attuazione del Modello, sul funzionamento del Modello, sull'osservanza del medesimo e del Codice etico da parte degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori delle società controllate da Banca Intermobiliare.

Investment Services Audit

La funzione è dedicata al controllo sul corretto svolgimento delle attività attinenti i servizi di investimento ed i servizi bancari prestati alla clientela da parte del personale addetto alla prestazione degli stessi; i controlli vengono espletati tramite ispezioni presso il luogo di prestazione del servizio – filiali, uffici dei promotori finanziari, unità di prestazione di servizio presso la Direzione Generale - e controlli a distanza posti in essere sulle predette attività tramite ausilio di applicativi informatici.

Le eventuali anomalie riscontrate sono trattate dalla Funzione con un preciso iter di approfondimento volto a monitorare la situazione, a misurare la tollerabilità del rischio e ad effettuare gli interventi del caso finalizzati ad assicurare il mantenimento del regolare svolgimento dell'attività della Banca in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Premessa

Banca Intermobiliare e le società dalla stessa controllate hanno adottato un Modello di Controllo del Financial Reporting, che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni e contiene le disposizioni di natura amministrativa e finanziaria finalizzate a garantire la correttezza, veridicità ed attendibilità dei documenti di bilancio e delle informazioni finanziarie comunicate a terzi.

Il suddetto modello di controllo è orientato alla mitigazione delle due principali tipologie di rischi (rischi di errori non intenzionali e rischio di frodi) riconducibili all'informativa societaria ed, in particolare, alla relazione finanziaria annuale e semestrale nonché ad ogni atto o comunicazione di carattere finanziario trasmessa ai portatori di interesse dell'Emittente..

Il Modello di Financial Reporting (MFR) si compone dei seguenti documenti:

(Livello 1) - Financial Reporting Policy

Documento esplicativo degli standard di comportamento applicabili nell'espletamento delle attività finalizzate alla produzione degli adempimenti obbligatori e dell'informativa finanziaria a valenza di mercato.

(Livello 2) - Financial Reporting Procedure – Disclosure

Set di documenti esplicativo delle modalità operative ed indicante ruoli e responsabilità relativi (i) ai processi dell'area amministrativo-contabile di BIM e delle società controllate, i processi di disclosure (regulatory ed ogni altra comunicazione di carattere finanziario) di BIM ed (ii) ai rischi ed controlli individuati nella procedure amministrativo contabili sulla base di una specifica metodologia di analisi.

(Livello 3) - Financial Reporting Procedure – Supply Chain

Set di documenti esplicativo delle modalità operative ed indicante ruoli e responsabilità relativi (i) ai processi di business collegati alle entità coinvolte (società e unità interne) identificate all'interno della filiera dati ("corporate reporting supply chain") e (ii) ai rischi e controlli collegati ai processi di business individuati sulla base di una specifica metodologia di analisi.

Nell'ambito del Modello di Financial Reporting sono in particolare disciplinati i flussi informativi tra l'Ufficio Bilancio di BIM e gli uffici amministrativi delle società controllate, necessari alla predisposizione della documentazione contabile di periodo.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

(a) Le diverse fasi del MFR

Il MFR può essere suddiviso nelle fasi di seguito indicate:

(a.1) Identificazione e valutazioni dei rischi sull'informativa finanziaria

Ai fini dell'individuazione dei dati e delle informazioni critiche sono considerati i seguenti profili di analisi qualitativa e quantitativa:

- rilevanza dell'importo dell'informazione finanziaria rispetto alla soglia di materialità calcolata a livello di bilancio consolidato;
- natura dell'informazione finanziaria (onde valutare se la stessa implichi stime o in generale un elevato grado di soggettività);
- volume e complessità (anche in termini di trattamento contabile) delle transazioni riflesse nell'informazione finanziaria;
- rischio che il valore dell'informazione finanziaria sia inficiato da errori o frodi, tenuto conto dei controlli interni effettivamente posti in essere sulle attività che generano l'informazione.

Costituisce parte integrante del Modello di Financial Reporting il documento metodologico per la gestione dei rischi dell'area amministrativo-contabile, il quale descrive i criteri, i presupposti metodologici e le azioni di mitigazione individuati per supportare e documentare la validità e la coerenza delle analisi effettuate allo scopo di rilasciare la relazione di attestazione prevista dall'art. 154-bis D. Lgs. 58/1998 a firma del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per l'identificazione delle voci contabili significative sono stati individuati specifici parametri e soglie quantitative di rilevanza.¹

Sono inoltre stati definiti appositi parametri qualitativi, individuando i principali casi di "interposizione" tra il dato contabile originario e l'effettiva rappresentazione in bilancio (dati originati da procedura manuale o misurazione dell'evento contabile effettuata da strumenti informativi esterni al sistema contabile; casi di valutazione soggettiva del dato contabile).

Il modello dei rischi e dei controlli realizzato ed impiegato per la valutazione del processo di formazione e composizione delle voci contabili emerse come più significative è strutturato per:

- profili di rischio, individuati prendendo come riferimento i principi generali in tema di redazione del bilancio d'esercizio, e precisamente: veridicità rispetto alla realtà storica che le voci contabili significative devono rappresentare; correttezza (intesa quale rispetto dei criteri contabili e giuridici nella determinazione dei valori); conformità rispetto alle applicabili disposizioni normative;
- fattori di rischio, individuati sulla base delle indicazioni fornite dal *framework* di riferimento per le verifiche esterne di revisione dei bilanci
- categoria di evento (per ciascun fattore di rischio sono individuati possibili eventi ritenuti riscontrabili nella realtà operativa e che possono rappresentare possibili fonti di rischio.

Il modello degli eventi collega le *failure* delle attività elementari relative alle procedure amministrativo-contabili ed i singoli fattori di rischio.

Il documento identifica inoltre le eventuali *failure* che si possono verificare nel processo di formazione della voce contabile significativa ed attribuisce una stima in termini di pericolosità, valutando la frequenza e l'impatto economico su una scala di valori "alto", "medio" e "basso

L'impatto della variabile relativa all'impatto economico viene classificata come "alto", "medio" o "basso", in funzione dell'effetto distorsivo che può comportare nei confronti della rappresentazione in bilancio dell'evento contabile originario

(a.2) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Il MFR segnala la necessità di rilevare la presenza di azioni di mitigazione, ovvero di possibili forme di intervento associate ai fattori che generano i rischi (profili di rischio).

Le azioni di mitigazione corrispondenti alle singole *failure* identificate sono misurate in relazione ad una scala costituita su tre livelli di efficacia (che esprimono e attestano il grado di capacità di contenere i rischi riconducibili alle attività analizzate) e sono suddivise in:

¹ Laddove l'incidenza percentuale della singola voce contabile di stato patrimoniale sul patrimonio netto risulti essere superiore all'1%, quest'ultima è ritenuta significativa; analogamente, qualora l'incidenza percentuale della singola voce contabile di conto economico sul risultato economico ante imposte risulti essere superiore al 5%, quest'ultima viene ritenuta significativa.

- adeguate: azioni caratterizzate da sistematicità e tempestività rispetto all'evento generato nonché in grado di individuare e prevenire l'eventuale fattispecie di rischio e neutralizzarne gli effetti (abbattimento del rischio inerente correlato del 100%);
- migliorabili: azioni che non forniscono una soluzione ottimale e completa in merito alla sua prevenzione e neutralizzazione (abbattimento del rischio inerente correlato del 50%);
- carenti: azioni non presenti o non in grado di gestire in maniera sistematica, efficace e soddisfacente le fonti di rischio riscontrate (abbattimento del rischio inerente correlato dello 0%).

Le azioni di mitigazione, in linea con le indicazioni fornite dagli standard internazionali di revisione e dalle *best practices* elaborate nell'ambito di misurazione e gestione dei rischi operativi, sono state classificate in due categorie principali:

- *Policy & Procedures* (insieme delle politiche e delle procedure che regolano e disciplinano il corretto funzionamento dell'azienda);
- Controlli applicativi (sono incorporati nelle procedure informatiche, includono le procedure automatizzate all'interno delle applicazioni software e sono finalizzati a verificare la completezza, l'accuratezza, la validità e, in generale, la correttezza dei dati rilevati e processati, nonché a prevenire l'inserimento di dati erronei nel sistema, oltre ad individuare e correggere gli eventuali errori una volta che questi siano stati inseriti).

La valutazione combinata dei rischi inerenti e delle azioni di mitigazione esistenti fornisce una valida ed attendibile indicazione circa l'opportunità e la convenienza di implementare adeguate azioni correttive (eventuali interventi organizzativi finalizzati a ridurre il numero e/o gli effetti negativi di un evento pregiudizievole identificato e valutato).

BIM ha inoltre realizzato un modello di *risk assessment*, aggiornato con cadenza annuale anche dalle società controllate e finalizzato a determinare eventuali azioni correttive adeguate in relazione alle singole voci contabili risultate essere significative anche in relazione all'analisi delle procedure organizzative dell'area amministrativo-contabile collegate alle voci contabili identificate.

(b) Le Funzioni coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli

Il MFR coinvolge gli organi sociali e le strutture operative nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità, al fine garantire in ogni momento l'adeguatezza e la concreta applicazione del modello.

BIM provvede alla definizione di:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società controllate e l'Emittente;
- meccanismi di integrazione dei sistemi contabili, al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;

- flussi informativi periodici che consentano di verificare il perseguimento degli obiettivi operativi e di conformità del Modello;
- compiti e responsabilità delle diverse unità deputate al trattamento dell'informativa societaria e relativi meccanismi di coordinamento;
- procedure che garantiscano in modo accentrato la gestione e il controllo di tutti i rischi sui processi di produzione dell'informativa societaria;
- sistemi informativi che consentano di monitorare i flussi e le relazioni fra i soggetti coinvolti.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM – con l'ausilio del Comitato di Controllo Interno – provvede, tra l'altro, a:

- vigilare sull'operato del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai fini di garantire che il MFR risulti nel tempo adeguato ed effettivamente applicato;
- deliberare eventuali interventi disciplinari nel caso di violazione delle politiche e procedure interne collegate al MFR da parte del personale di BIM e/o del personale delle società controllate rientranti nel perimetro di applicazione del Modello.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è responsabile dell'adeguatezza ed effettiva applicazione del MFR all'interno di BIM e delle società controllate che rientrano nel perimetro di applicazione del Modello e provvede, tra l'altro, a:

- verificare periodicamente l'adeguatezza del MFR e, dove necessario, aggiornare lo stesso nel caso di variazioni operative impattanti (ad esempio, nuovi prodotti o variazioni nella struttura organizzativa);
- verificare nel continuo l'effettiva applicazione del MFR mediante l'effettuazione di specifici test circa il rispetto delle procedure amministrative e contabili e le procedure di comunicazione delle informazioni al pubblico
- trasmettere al Comitato di Controllo Interno una dichiarazione scritta circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del MFR, in occasione della predisposizione della relazione semestrale e della delibera di approvazione del progetto di bilancio individuale e consolidato.

I competenti organi delle società controllate rientranti nel perimetro di applicazione del Modello provvedono tra l'altro a:

- vigilare sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione del MFR all'interno della società di appartenenza;
- adottare adeguate procedure di reporting delle informazioni da rendere a BIM.

Ogni Referente interno del modello di controllo sull'informativa finanziaria di ciascuna società controllata provvede trimestralmente all'aggiornamento delle lettere di attestazione comprovanti l'esecuzione dei controlli indicati nelle procedure amministrativo contabili specificamente approvate dalla società di appartenenza. Le lettere di attestazione, unitamente alle procedure amministrativo contabili aggiornate, sono inviate al Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di controllo interno avvalendosi del supporto del Comitato per il Controllo interno, il quale esamina le relazioni periodiche sull'attività delle funzioni di controllo ed i relativi piani delle verifiche programmate.

10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Banca non ha nominato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, in quanto l'attuale organigramma prevede che l'Area Audit di BIM riporti direttamente al Consiglio di Amministrazione; inoltre, le funzioni di controllo si interfacciano abitualmente con il Comitato di Controllo ed il Collegio Sindacale.

10.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un preposto al Controllo interno. Il posizionamento delle funzioni di controllo nell'ambito della struttura organizzativa è disciplinato dall'organigramma societario *pro tempore* vigente.

10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Banca Intermobiliare ha adottato - ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001- un "**Modello di organizzazione e gestione**" che include un Codice Etico e che rappresenta un *corpus* unitario ed applicabile a BIM ed alle società da essa controllate.

Il Modello Organizzativo è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaintermobiliare.com alla sezione Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza 231, composto dal Presidente (Responsabile Direzione Audit Veneto Banca) e dai Responsabili delle seguenti unità operative:

- i) Area Audit di BIM;
- ii) Funzione Internal Audit della controllata Symphonia SGR;
- iii) Servizio Compliance della controllata Banca IPIBI Financial advisory;
- iv) Settore Servizi di investimento della funzione Compliance di BIM.

L'Organismo, costituito ai sensi del decreto Legislativo 231/01, ha il compito di vigilare sull'adeguatezza e sull'efficace attuazione del Modello organizzativo adottato ai sensi del predetto Decreto, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo e del

Codice etico da parte degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori delle società controllate da BIM.

10.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'incarico per l'espletamento delle attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato previste dagli articoli 155 e 156 del D. Lgs. 58/1998 è stato affidato da a Deloitte & Touche SpA.

Il predetto incarico, originariamente conferito dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 21.04.2005 per gli esercizi 2005 - 2007, è stato successivamente prorogato anche per gli esercizi 2008 - 2013 dall'Assemblea dei Soci del 30.04.2007, al fine di adeguarne la durata al nuovo limite previsto dall'articolo 159, comma 4. D. Lgs. 58/1998.

10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto Sociale di BIM (art. 10) dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo obbligatorio parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis del d. lgs. n. 58/1998, stabilendone i poteri, i mezzi ed il compenso in maniera adeguata rispetto ai compiti attribuiti.

Nella riunione del 26 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione di BIM ha provveduto alla nomina del predetto dirigente nella persona del Sig. Mauro Valesani, attuale Responsabile dell'Area Amministrativa e Operations, che possiede i necessari requisiti di professionalità ricoprendo la carica di Dirigente di Banca Intermobiliare in qualità di responsabile del settore amministrativo e contabile dal 1992.

Le attività di competenza del Dirigente preposto, i poteri ed i mezzi (budget di spesa) ad esso spettanti sono disciplinati all'interno di apposito Regolamento Interno, parte integrante del "Modello di Financial Reporting", specificatamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 1.12.2010 il Consiglio di Amministrazione di BIM ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate" (Delibera Consob n. 17721 del 12.3.2010), volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il suddetto Regolamento individua – tra l'altro - le operazioni di maggiore rilevanza che devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione con il parere preventivo, motivato e vincolante degli amministratori indipendenti.

Data la natura di BIM (banca di diritto italiano), il Regolamento disciplina le procedure operative applicabili alle operazioni con parti correlate rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 D. Lgs. 385/1993 in materia di obbligazioni degli esponenti bancari (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale e soggetti ad essi riconducibili).

Le operazioni rilevanti ai sensi delle predette disposizioni normative e regolamentari sono individuate mediante apposito applicativo informatico, consultabile dalle unità operative coinvolte.

Il Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaintermobiliare.com alla sezione Corporate Governance.

12. NOMINA DEI SINDACI

La procedura disciplinata dall'art. 17 del vigente Statuto sociale prevede che la nomina dei membri del Collegio sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti - da depositarsi presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea - e consente di riservare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

Nel Collegio sindacale attualmente in carica non sono presenti membri espressi dalla minoranza .

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. Le predette dichiarazioni sono inoltre corredate delle ulteriori informazioni richieste dalle norme di legge e/o di regolamento pro tempore vigenti. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ai sensi dello Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento.

Ferme restando le applicabili disposizioni *pro tempore* vigenti, le disposizioni statutarie in materia di elezione dei Sindaci non si applicano in caso di nomina di membri Effettivi e/o Supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.

13. SINDACI

Il Collegio Sindacale attualmente in carica - nominato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 25.06.2010 - rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.2012.

Essendo stata presentata un'unica lista di candidati in occasione dell'Assemblea tenutasi in data 25.06.2010, l'intero Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dallo Statuto dell'Emittente, è stato tratto dalla predetta lista presentata da Co.Fi.To. S.p.A. (in allora società controllante di BIM) e votata a maggioranza dagli Azionisti.

Per le informazioni circa la composizione del Collegio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella 2 riportata in appendice.

Caratteristiche personali e professionali del Collegio Sindacale

I Sindaci sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dall'applicabile normativa *pro tempore* vigente.

I membri del Collegio Sindacale sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al criterio applicativo 10.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Per i dettagli circa le cariche attualmente ricoperte da ciascun Sindaco in altre società quotate o società finanziarie, bancarie e assicurative si rimanda alla tabella riporta quale Allegato B) alla presente Relazione.

Il Collegio sindacale è convocato dal Presidente almeno ogni novanta giorni o, comunque, con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni

Il Collegio Sindacale nominato in data 25.06.2010 ed in carica per gli esercizi 2010/2012 ha tenuto nel corso 2010 molteplici incontri di cui 10 verbalizzati della durata media di 3 ore e mezza. Nell'esercizio 2011, precedentemente alla data di approvazione della presente relazione (14 marzo 2011), il Collegio Sindacale di BIM ha tenuto n. 2 riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato e dichiarato la sussistenza in capo ai membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge.

Il Collegio sindacale effettua periodicamente valutazioni in ordine all'indipendenza dei propri membri.

Data la natura di BIM (emittente bancario), alle eventuali operazioni da perfezionarsi con i membri del Collegio sindacale o con soggetti ad essi riconducibili sono applicabili

le disposizioni di cui all'art. 136 D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico bancario), che richiedono la preventiva unanime approvazione del Consiglio, il voto favorevole del Collegio sindacale nonché – ove richiesto ai sensi dei commi 2 e 2 bis del predetto articolo – l'assenso della Capogruppo, fermi restando gli obblighi previsti dalla legge in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio sindacale segnala di aver svolto le proprie attività di verifica anche in conformità con le disposizioni introdotte nel corso dell'esercizio dal D. Lgs. 27.01.2010 n. 39, con particolare riguardo all'attività di vigilanza su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale.

Il Collegio sindacale nel corso del 2010 si è regolarmente incontrato con le funzioni deputate all'attività di controllo della banca e con i responsabili delle principali altre funzioni aziendali; alle verifiche svolte dal Collegio stesso presso la Banca ha presenziato il responsabile dell'Area Audit.

Il Collegio ha inoltre regolarmente partecipato nel corso del 2010 alle riunioni tenute dal Comitato per il Controllo interno.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il sito internet di BIM (www.bancaintermobiliare.com) è articolato in sezioni, ciascuna raggiungibile direttamente dalla *home page*, tramite la quale è possibile accedere alla pagina "*Investor Relations*", che contiene le informazioni concernenti l'Emittente ce rivestono rilievo per gli azionisti.

All'interno della sezione *Corporate Governace* sono raccolte in un'apposita sottosezione le informazioni relative al governo societario e le altre informazioni rilevanti, ivi incluse quelle relative alla partecipazione all'Assemblea dei Soci.

La società ha istituito la funzione Corporate Development e Investor Relations, incaricata di gestire l'attività di relazione e di comunicazione con gli investitori (anche in fase di redazione dei documenti ufficiali del Gruppo) e di relazione con le principali controparti finanziarie del Gruppo.

In materia di informativa societaria l'Emittente si ispira ai principi contenuti nella Guida per l'Informazione al Mercato redatta dalla Borsa Italiana.

15. ASSEMBLEE

L'Assemblea dei soci è convocata mediante avviso da pubblicarsi nei termini di legge sulla Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano Il Sole 24 Ore, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali seconda e terza convocazione ferme restando le applicabili disposizioni di legge in punto convocazioni successive alla prima, validità della costituzione e delle relative deliberazioni.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge.

Essa inoltre, ai sensi del vigente Statuto sociale:

- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- approva i piani di compenso basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori di altre società controllanti o controllate.

L'Assemblea straordinaria è convocata per la trattazione delle materie previste dalla legge.

Possono intervenire alla assemblee gli Azionisti cui spetta il diritto di voto che abbiano fatto pervenire entro la fine del 3° giorno di mercato aperto precedente la riunione, una comunicazione effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Si riportano di seguito le clausole dello Statuto Sociale che disciplinano l'intervento in assemblea, recependo le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 (Decreto di recepimento della Direttiva 2007/36/CE dell'11.07.2007)

7.6 I soci hanno diritto di intervenire, esercitare il proprio diritto di voto, integrare l'ordine del giorno e farsi rappresentare in Assemblea secondo le vigenti disposizioni di legge.

7.7 I soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega conferita secondo le modalità previste dalla legge e notificata alla Società mediante posta elettronica certificata e/o secondo le ulteriori modalità eventualmente previste nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.”

L'Assemblea dei soci del 23.04.2010 ha approvato il “Regolamento dell'Assemblea degli Azionisti” che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Banca Intermobiliare S.p.A. ed, in quanto compatibile, dell'Assemblea dei portatori delle obbligazioni “BIM 1,50% 2005 – 2015 subordinate convertibili in azioni ordinarie Banca Intermobiliare SpA”

In particolare il suddetto Regolamento disciplina quanto segue:

- intervento in Assemblea;
- verifica della legittimazione all'intervento in assemblea;
- sospensione e rinvio dell'assemblea;
- poteri del Presidente;
- Votazione.

Il Regolamento dell'Assemblea degli Azionisti è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaintermobiliare.com alla sezione Corporate Governance.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale è previsto che gli interventi degli azionisti in Assemblea, salvo deroga del Presidente dell'Assemblea, non possano durare più di 15 minuti per persona fisica presente in Assemblea indipendentemente dal numero di azioni o di azionisti rappresentati e che le eventuali repliche non possano superare tale limite di 15 minuti.

Tuttavia - ove necessario ai fini dell'ordinato svolgimento dei lavori e salvo diversa volontà dell'Assemblea (da esprimersi con le maggioranze previste dalla legge) - ai sensi dell'art. 4.5 del citato Regolamento il Presidente può disporre che il tempo massimo a disposizione per ogni intervento sia ridotto – rispetto al limite massimo di 15 minuti previsto dallo Statuto sociale - a non oltre 5 minuti per persona fisica presente in Assemblea indipendentemente dal numero di azioni o di azionisti rappresentati e che il tempo massimo per la relativa replica sia ridotto a oltre 5 minuti.

Gli argomenti inclusi all'ordine del giorno delle Assemblee ordinarie e straordinarie sono adeguatamente illustrati mediante le relazioni degli Amministratori, redatte e pubblicate a termini di legge.

Nel corso dell'esercizio 2010 la capitalizzazione di mercato delle azioni di BIM è variata da un massimo €669.401.338 ad un minimo di €488.397.713, evidenziando una variazione percentuale pari al 37%.

In data 25.02.2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Co.Fi.To. S.p.A.- società che deteneva la partecipazione di controllo nell'Emittente - in Veneto Banca Holding, che è così divenuta azionista di maggioranza di BIM.

(Si rinvia alla tabella riportata al Paragrafo 2, lettera c)

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Data la natura propria di BIM (banca di diritto italiano) il quadro complessivo della struttura di *corporate governance* adottata – ivi incluse le pratiche di governo societario effettivamente applicate al di là degli obblighi previsti dalle normative legislative o regolamentari - è descritto nel Progetto di Governo Societario adottato ai sensi delle “*Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*” emanate da Banca d'Italia con provvedimento n. 264010 del 04.03.2008

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio 2010 non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* di BIM.

In esecuzione degli accordi siglati in data 5.04.2010 tra Veneto Banca Holding e gli altri azionisti di Co.Fi.To. SpA (in allora società controllante di BIM) ed a seguito del successivo rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, in data 25.02.2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Co.Fi.To. S.p.A. in Veneto Banca ScpA, che è così divenuta azionista di maggioranza di BIM e sua diretta controllante.

TABELLE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Nomine e Remunerazione		Eventuale Comitato Esecutivo		Altri Comitati	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Roberto Ruozzi	23.04.2010	31.12.2012	M		X	X	X	100	9	X	100			-	-		
Vice Presidente	Flavio Trinca	23.04.2010	31.12.2012	M		X			70	3					-	-		
Amministratore delegato	Pietro D'Agui	23.04.2010	31.12.2012	M	X				100	0					-	-	X	100
Consigliere	Franco Antiga	23.04.2010	31.12.2012	M		X			60	3					-	-		
Consigliere	Vincenzo Consoli	23.04.2010	31.12.2012	M		X			40	5					-	-		
Consigliere	Mauro Cortese	23.04.2010	31.12.2012	M		X	X	X	100	0	X	100			-	-		
Consigliere	Matteo Cordero di Montezemolo	23.04.2010	31.12.2012	M		X			40	4					-	-		
Consigliere	Giuseppe Santonocito	23.04.2010	31.12.2012	M		X			100	2	X	100			-	-		
Consigliere	Luigi Terzoli	23.04.2010	31.12.2012	M		X			90	2					-	-		
Consigliere	Massimo Malvestio	23.04.2010	31.12.2012	M		X			80	1					-	-		
Consigliere	Angelo Ceccato	23.04.2010	31.12.2012	M		X			85	3	X	85,7			-	-		

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

Presidente	Franca Bruna Segre	30.04.2007	31.12.2009	M		X			100	-					-	-	-	-	-	-
Vice Presidente	Mario Scanferlin	30.04.2007	31.12.2009	M	X				0	-					-	-	-	-	-	-
Consigliere	Pietro Cerri	30.04.2007	31.12.2009	M		X	X	X	100	-	X	100	X	100	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Gianclaudio Giovannone	30.04.2007	31.12.2009	M	X				100	-					-	-	-	-	-	-
Consigliere	Massimo Segre	30.04.2007	31.12.2009	M		X			100	-					-	-	-	-	-	-
Consigliere	Franco Girard	30.04.2007	31.12.2009	M		X	X	X	66,6	-			X	0	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Flavio Dezzani	30.04.2007	31.12.2009	M		X	X	X	66,6	-	X	100			-	-	-	-	-	-

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5 %

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	CDA: 13	CCI: 9	CNR: 1	CE: --	Altri Comitati: 50
---	----------------	---------------	---------------	---------------	---------------------------

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Paolo De Poi	25.06.2010	31.12.2012	M	X	100	4
Sindaco effettivo	Paolo Andolfato	25.06.2010	31.12.2012	M	X	100	1
Sindaco effettivo	Roberto D'Imperio	25.06.2010	31.12.2012	M	X	62,25	2
Sindaco supplente	Marco Pezzetta	25.06.2010	31.12.2012	M	X	-	1
Sindaco supplente	Stefano Bertarelli	25.06.2010	31.12.2012	M	X	-	2

-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Sindaco Effettivo/Effettivo Presidente	Paolo Riccardo Rocca	28.04.2008	25.06.2010	M	X	100	-
Sindaco Effettivo	Luigi Macchiorlatti Vignat	28.04.2008	23.04.2010	M	X	100	-
Sindaco Effettivo	Massimo Malvestio	24.04.2009	06.04.2010	M	X	100	-
Sindaco Supplente / Effettivo	Fabrizio Manacorda	28.04.2008	25.06.2010	M	X	100	-
Sindaco Supplente / Effettivo	Martino Mazzocato	24.04.2009	25.06.2010	M	X	100	-
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 12							

ALLEGATI

ALLEGATO A)

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI
(in società quotate in mercati regolamentari, in società finanziarie, bancarie ed assicurative)

Nome e Cognome	Società	Carica Ricoperta
Roberto Ruozi <i>Presidente</i>	Mediolanum SpA. Venice SpA. Retelit SpA. Axa Assicurazioni SpA. Palladio Finanziaria SpA. Gewiss SpA: Borsa Italiana SpA. Monte Titoli SpA. MTS SpA.	Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Consigliere Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
Flavio Trinca <i>Vice Presidente</i>	Veneto Banca Scpa Veneto Ireland F.S. Ltd Veneto Banka Sh.A	Presidente Presidente Presidente
Luigi Terzoli <i>Consigliere</i>	Fineco Bank SpA. Compagnia di Sanpaolo	Consigliere Membro del Comitato di Gestione
Massimo Malvestio <i>Consigliere</i>	Palladio Finanziaria SpA:	Sindacale Sindaco Effettivo
Angelo Ceccato <i>Consigliere</i>	Veneto Ireland Financial Services Ver Capital SGR SFS S.S.I.F: SIGI SA	Consigliere Consigliere Consigliere
Franco Antiga <i>Consigliere</i>	Veneto Banca Scpa Banca Italo Romena SpA. Italo Romena Leasing SpA.	Vice Presidente Presidente Presidente
Vincenzo Consoli <i>Consigliere</i>	Veneto Banca Scpa Carifac SpA Veneto Ireland FS Ltd Banca Italo-Romena SpA Venice SpA	Amministratore delegato Vice Presidente Consigliere Consigliere Consigliere
Giuseppe Santonocito <i>Consigliere</i>	Symphonia Sgr SpA.* Banca Ipibi Financial Advisory SpA.*	Presidente Presidente

<p>Matteo Cordero di Montezemolo <i>Consigliere</i></p>	<p>Montezemolo & Partners SGR SpA Charme Management Srl Poltrona Frau S.p.A. Fi.Svi. Finanziaria Sviluppo Srl</p>	<p>Amministratore delegato Consigliere Vice Presidente Consigliere</p>
---	---	--

* BIM esercita il controllo sulle società contrassegnate con l'asterisco.

ALLEGATO B)

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI
(presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Cap V, VI e VII Codice Civile)

Nome e Cognome	Società	Carica Ricoperta
Paolo De Poi <i>Presidente Collegio Sindacale</i>	Clariss Broker SpA Boldrin SpA Styl Grand SpA Fincom SpA	Presidente Collegio Presidente Collegio Presidente Collegio Sindaco Effettivo
Paolo Andolfato <i>Sindaco Effettivo</i>	Bin Finanziaria S.p.A.	Sindaco Effettivo
Roberto D'Imperio <i>Sindaco Effettivo</i>	Interflex SpA Infocert SpA	Presidente Collegio Presidente Collegio
Marco Pezzetta <i>Sindaco Supplente</i>	Crossgate Italia SpA	Presidente Collegio
Stefano Bertarelli <i>Sindaco Supplente</i>	Federpol SpA Becker Italia Srl	Presidente Collegio Presidente Collegio